

**Tim Challies**

**Crescere  
in sapienza,  
in grazia  
e nello spirito**



— La **via** della **vita** —

**ADI**Media

*Titolo originale:*

“Advance!”

© 2018 by Tim Challies. All rights reserved.

Published by Cruciform Press, Minneapolis, Minnesota U.S.A.

*Edizione italiana*

“Crescere in sapienza, in grazia e nello spirito”

© ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2251825 - 06 2284970

Fax 06 2251432

Email: [adi@adi-media.it](mailto:adi@adi-media.it)

Internet: [www.adi-media.it](http://www.adi-media.it)

*Servizio Pubblicazioni delle  
Chiese Cristiane Evangeliche  
“Assemblee di Dio in Italia”*

Maggio 2022 - Tutti i Diritti Riservati

*Traduzione:* A cura dell'Editore - V.M.

Tutte le citazioni bibliche, a meno che non sia indicato diversamente, sono tratte dalla Bibbia Versione **Riveduta 2020** (R2)

© ADI-Media, Roma 2020

*Stampa:* Rotomail Italia S.p.A. – Vignate (MI)

ISBN 978 88 3306 286 0

# Introduzione

## **PAZIENZA, PRIORITÀ, PREPARAZIONE**

Nessuno ha lasciato un segno così profondo e indelebile nella storia più di Gesù di Nazaret. Con la Sua nascita, vita, morte e risurrezione, ha influenzato vite, trasformato nazioni e cambiato il mondo. È per una buona ragione che misuriamo la storia con l'a.C. e il d.C. (o A.D. più comunemente usato nei paesi anglosassoni), con ciò che è venuto prima della nascita di Gesù e ciò che è venuto dopo. Cristo si trova per sempre al centro dell'esistenza umana.

Senza dubbio, Gesù ha vissuto una vita di grande impatto e significato. Ma mi chiedo se avete mai considerato questo: Gesù non ha realizzato imprese importanti prima dei Suoi trent'anni. Lo sappiamo dai racconti dei Vangeli. Dopo la Sua morte, quattro uomini scrissero biografie dettagliate

della Sua vita: Matteo e Giovanni, che erano Suoi discepoli, e Marco e Luca, che erano discepoli dei Suoi discepoli. Questi uomini hanno parlato con la famiglia e i seguaci di Cristo, hanno intervistato persone che Lo conoscevano, hanno raccolto tutti i fatti. Da tutte le loro ricerche, citano solamente un dettaglio della Sua adolescenza e dei Suoi anni giovanili, l'episodio del tempio. Era un falegname, un uomo normale che faceva un lavoro normale.

Alcuni primi entusiasti religiosi trovarono questo troppo difficile da credere, così abbellirono la storia di Gesù con racconti di miracoli infantili. Il Vangelo di Tommaso, scritto più di 100 anni dopo la Sua morte, fabbrica storie di un Gesù bambino che risuscita i morti e forma uccelli dall'argilla per portarli in vita. Ma noi sappiamo che si tratta di sciocchezze, un tentativo di dare un senso alla normalità di Cristo, di scusare la Sua precoce mancanza di miracoli. In realtà, uno dei fatti più notevoli su Gesù è quanto irrilevante sembrasse la Sua adolescenza e i Suoi anni giovanili.

Soltanto Matteo e Luca, fra i quattro narratori, registrano i fatti che circondano la nascita insolita di Gesù, mentre Marco e Giovanni saltano del tutto la Sua infanzia e iniziano le loro narrazioni

quando ha già superato i trent'anni. Luca registra uno scorcio di Gesù nella Sua infanzia, ma poi la cronaca tace fino a quando dice: “Gesù, quando anche lui cominciò a insegnare, aveva circa trent'anni ...” (Luca 3:23). Di tutto quello che sappiamo della vita e delle gesta di Gesù il Messia, quasi tutto si svolge in una finestra di tre anni dopo il Suo trentesimo compleanno.

Questo non significa che quegli anni silenziosi siano stati sprecati o che non siano serviti a nulla. Al contrario, i molti anni di anonimato sono stati fondamentali per i pochi anni di visibilità. Il Gesù dei tre anni di ministero pubblico si è formato durante i trent'anni di oscurità privata. Il 10% della Sua vita che fu accuratamente registrato non può essere separato dal 90% che non lo fu.

Possiamo vedere qualcosa di questi anni silenziosi nel racconto di Luca. Ci dà uno sguardo a Gesù quando aveva dodici anni, spiegando che si sottometteva volentieri alla cura e alla supervisione dei Suoi genitori. Poi fornisce un breve riassunto di ciò che Gesù fece tra i dodici e i trent'anni: “E Gesù cresceva in sapienza, in statura e in grazia davanti a Dio e agli uomini” (Luca 2:52). In tutti questi anni silenziosi, Gesù stava crescen-

do nell'ubbidienza, nella saggezza, nella statura e nel favore di Dio e degli uomini. Da queste parole possiamo capire che Gesù era effettivamente ingaggiato in attività che Lo facevano crescere sia durante la Sua infanzia, sia nella Sua adolescenza e da ventenne. Tutto ciò consisteva nella formazione del carattere. I Suoi anni silenziosi posero le fondamenta di un carattere divino che Lo avrebbe sostenuto mentre cambiava il mondo.

In questo breve libro voglio considerare ciò che Gesù ha compiuto in questi anni di silenzio, e voglio mostrare come siano stati cruciali per chi sarebbe diventato e per ciò che avrebbe compiuto. Dalla vita di Gesù, voglio incoraggiare i giovani credenti a sfruttare al meglio la loro adolescenza e i loro anni giovanili migliorandosi, innanzitutto, nella formazione del carattere cristiano. Molti giovani credenti hanno un nobile desiderio di cambiare il mondo e di fare grandi cose ma, nella maggior parte dei casi, il Signore intende prima di tutto cambiare loro e fare grandi cose nel loro cuore e nella loro mente.

Quello che segue, ovviamente, non sarà un incoraggiamento all'apatia ma a definire una giusta e fondamentale priorità: prepararsi prima di par-

tire, ricevere prima di dare, crescere nella grazia per essere poi strumenti efficaci nelle mani di Dio. Inviterò i credenti più giovani a essere pazienti, a stabilire le giuste priorità e a fare degli anni di gioventù un tempo di formazione. Vi chiederò di usare questi anni non per concentrarvi prima sulla realizzazione di qualche impresa esterna per plasmare il mondo, ma sulle imprese interiori volte a plasmare la vostra vita. Voglio assicurarmi che, mentre progredite nella vita, progrediate prima di tutto nel carattere. In breve, voglio esortarvi a essere come Gesù.

## **DOMANDE PER LA RIFLESSIONE**

1. *Come definiresti una vita di successo?*
2. *Che tipo di obiettivi ti sei prefissato per i tuoi ultimi anni da adolescente?*
3. *Quali sono i risultati evidenti di cui sei più fiero?*
4. *Di quali risultati interiori sei più contento?*
5. *Misuri la tua fede in base alle tue imprese esterne o alla tua crescita interiore?*

## CAPITOLO 1

# **Un obiettivo fondamentale per i giovani cristiani**

Immagina per un momento di essere stato incaricato di elaborare un piano di vita per la persona più importante di tutta la storia umana. Il Messia, il Figlio di Dio, verrà presto sulla terra e rimarrà qui per poco più di trent'anni. Sarà pienamente uomo, quindi dovrai pianificare la Sua esistenza di conseguenza, dandogli il tempo di crescere dall'infanzia alla maturità, assicurando che abbia dei periodi di devozione per ristorare la Sua anima e di sonno per rinfrancare il Suo corpo. Ma sarà anche pienamente Dio, quindi dovrai assicurarti che usi la Sua perfetta conoscenza per spiegare la volontà del Padre e la Sua perfetta potenza per compiere

miracoli straordinari. Sta a te pianificare il tempo tra la Sua nascita e la Sua morte.

Se ti fosse affidato un tale compito, molto probabilmente pianifichereesti che Gesù visse la maggior parte possibile della Sua vita sotto gli occhi del pubblico. Vorresti che predicasse ogni sermone possibile, che compisse ogni miracolo, che raccontasse ogni parabola, che cacciasse ogni demone. Vorresti che crescesse in fretta in modo da poter essere operante il più possibile e il più a lungo possibile. Dopotutto, non vorresti che spreccasse nessuno di questi preziosi anni.

Il Messia, il Figlio di Dio, è venuto davvero sulla terra. Ma toccò a Dio, non a te o a me, stabilire il corso della Sua vita, e il Padre lo pianificò in modo molto diverso. Gesù visse per circa trentatré anni, ma il Suo intero ministero pubblico si è concentrato solamente negli ultimi tre. Ha trascorso il 90% della Sua vita nell'oscurità e soltanto il 10% sotto gli occhi del pubblico. Per ogni anno che veniva raccontato, ce n'erano dieci che non lo erano. Il Padre celeste ha organizzato l'itinerario, e ha scelto di far trascorrere a Gesù trent'anni in tranquilla preparazione per i Suoi tre anni di attività pubblica.

Dovrebbe essere sia confortante sia interessante considerare che il perfetto e senza peccato Figlio di Dio ha celebrato il suo 30° compleanno senza alcun risultato importante al Suo attivo. Fino a quel punto, le Sue azioni e imprese erano state così irrilevanti che la Sua famiglia e i vicini rimasero sbalorditi quando finalmente iniziò il Suo ministero pubblico. Quando cominciò a insegnare con autorità e a compiere grandi miracoli, i Suoi vicini sogghignarono: “Non è questi il figlio del falegname?”, mentre la Sua famiglia imbarazzata cercava di prendere le distanze da Lui. Eppure i Suoi anni silenziosi non furono anni sprecati. Gli anni tra l’infanzia e la piena età adulta di Gesù furono propositivi e formativi, ed Egli li usò per compiere grandi cose, anche se erano cose invisibili. Ha vissuto questi anni così bene che il Padre stesso avrebbe parlato dal cielo per lodarlo.

In questo libro parliamo delle priorità per i giovani cristiani. Il titolo e la struttura sono tratti dalla vita di Gesù, dalle parole di uno dei suoi biografi che, in una frase, riassume l’adolescenza e i vent’anni del Maestro: “E Gesù cresceva in sapienza, in statura e in grazia davanti a Dio e agli uomini” (Luca 2:52). In questo capitolo, prende-

remo in considerazione la semplice parola “cresceva” che è una sfida ai giovani cristiani a operare una ricerca fondamentale.

## **UNA RICERCA FONDAMENTALE**

Nel profondo dell’ethos occidentale moderno c’è l’idea che la vita non diventa mai migliore dell’adolescenza e dei vent’anni. Questo, purtroppo è il cuore di un migliaio di produzioni hollywoodiane e di canzoni pop di cattivo gusto. Questi sono gli anni in cui si è più spensierati, in cui l’aspettativa è bassa, in cui la responsabilità è minima. Sono gli anni in cui si è liberi dalla carriera, dal matrimonio e dai figli. Secondo tale costume, questi anni sono meglio utilizzati per indulgere in ogni desiderio, ogni libertà e ogni fantasia, prima di essere finalmente costretti ad arrendersi all’inevitabile sistemarsi in un’età adulta.

Molti cristiani hanno respinto l’idea di insegnare ai giovani credenti ad abbracciare questi anni per scopi più alti e perseguimenti più nobili. Giustamente, insegnano che proprio le attività che il mondo promuove sono quelle che in realtà deturperanno questi anni e li sprecheranno; sostituisco-

no le basse aspettative del mondo con le alte aspettative della Parola di Dio. Bene e buono. Tuttavia, mentre questo è un sano riorientamento, può portare i giovani cristiani a credere che per sfruttare al meglio la loro adolescenza e i loro vent'anni, debbano perseguire degli obiettivi e ottenere dei risultati che possono essere mostrati, devono aver scritto un libro, o aver parlato a una conferenza, o aver fondato un ente di beneficenza. Devono avere qualcosa che abbia guadagnato riconoscimenti e raccolto le lodi e il rispetto degli altri. Come minimo, possono pensare che le persone che riescono a mostrare tali conquiste sono quelle che sono più gradite a Dio, quelle che stanno vivendo meglio davanti a Lui.

Ho una profonda ammirazione per i giovani cristiani che vogliono fare la differenza nella loro chiesa, nella loro comunità e nel loro mondo: non vorrei, per nulla al mondo, sostituire l'entusiasmo con l'apatia. Tuttavia, devo sollevare la questione delle priorità e insistere sul fatto che la massima aspirazione per gli adolescenti e i ventenni non sono le conquiste esterne, ma quelle interne. La priorità numero uno per i giovani cristiani è, innanzitutto, crescere nel carattere. La vita non è

finita a trent'anni ma è appena iniziata. L'adolescenza e i vent'anni non sono il momento di vivere una vita intera ma di prepararsi per una vita totale. In questi anni, i giovani cristiani hanno bisogno di prepararsi per il resto della vita ponendo un fondamento di carattere divino che li sostenga per i molti anni a venire.

Questo non significa che i giovani credenti debbano sostituire i risultati esterni scrupolosi con un'opera più tranquilla sul loro carattere. La crescita caratteriale di Gesù durante la Sua adolescenza gioventù adulta non fu per niente facile. Lo sappiamo perché la parola tradotta "cresceva" in Luca 2:52 trasmette l'idea di avanzare superando ostacoli e impedimenti. Non è una parola che sta a indicare una piacevole passeggiata nel parco, ma un termine che addita a un sentiero tracciato nel bosco. Gesù modella il tipo di lavoro più faticoso e impegnativo per i giovani credenti: sviluppare un carattere cristiano secondo l'Evangelo.

Gesù stesso ebbe bisogno di tempo per prepararsi al ministero pubblico. Se Gesù ebbe bisogno di tempo per prepararsi alla missione della Sua vita, non vale la pena considerare che forse anche tu ne hai bisogno? Se persino Lui era disposto a

mettere da parte i successi immediati ed esteriori per concentrarsi prima sui successi interiori, non dovresti essere disposto a fare anche tu lo stesso? Persino Gesù ha dovuto prima “essere” e poi “fare”; sviluppare il Suo carattere prima di poter svolgere efficacemente il Suo ministero. Alla fine, Gesù usò il 90% della Sua vita nella preparazione! Eppure questi anni di preparazione non hanno frustrato il Signore e contrastato i Suoi scopi. Piuttosto, essi piacquero a Dio e realizzarono i Suoi scopi.

### **“IN TE MI SONO COMPIACIUTO”**

Il ministero pubblico di Gesù iniziò con il Suo battesimo. Suo cugino Giovanni era andato “per tutta la regione intorno al Giordano, predicando un battesimo di ravvedimento per il perdono dei peccati” (Luca 3:3). Egli esortò la gente ad allontanarsi dal proprio peccato e prepararsi alla venuta del Messia. Le folle accorrevano a Giovanni per ascoltare il suo messaggio e per rispondere con il ravvedimento e la confessione pubblica del battesimo. Vennero così tanti che Matteo dice che “Gerusalemme e tutta la Giudea e tutto il paese

intorno al Giordano presero ad accorrere a lui” (Matteo 3:5). Era in atto un autentico risveglio!

Poi un giorno si presenta Gesù, quando aveva circa trent'anni; Egli viene dalla Galilea al Giordano e chiede a Giovanni di battezzarlo come tutti gli altri. Giovanni conosce la vera identità di Gesù ed è scioccato e offeso dalla sola idea di battezzarlo: “Giovanni glielo avrebbe impedito, dicendo: ‘Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni a me?’” (Matteo 3:14). Ma Gesù insiste, dicendo: “Lascia fare per ora; poiché conviene che noi adempiamo così ogni giustizia” (versetto 15). Giovanni acconsente e fa scendere suo cugino nell'acqua.

Quando Gesù emerge dalle acque del fiume Giordano, accade qualcosa di straordinario: “Mentre stava pregando, si aprì il cielo, e lo Spirito Santo scese su lui in forma corporea, come una colomba; e venne una voce dal cielo: ‘Tu sei il mio diletto Figlio; in te mi sono compiaciuto’” (Luca 3:21, 22). Dio Padre dice a Dio Figlio che trova gioia in Lui, della Sua soddisfazione nella vita che ha vissuto. “Io mi compiaccio di te. Approvo quello che sei. Sono soddisfatto di tutto ciò che hai fatto”, e Dio lo Spirito Santo scende su di Lui come un colomba.

Che cosa aveva fatto fino allora Gesù? Per quanto ne sappiamo, fino a quel punto, Gesù aveva un curriculum di una sola riga: falegname. Non aveva ancora predicato il Suo primo sermone, raccontato la Sua prima parabola, esorcizzato il Suo primo demone, o compiuto il Suo primo miracolo. Non ha medaglie da appendere al collo, né premi da appuntare sul petto, né riconoscimenti da ritagliare dal giornale locale e incollare con cura nel Suo album.

L'unica cosa che ha al Suo attivo è il carattere: è cresciuto attentamente, deliberatamente e sostanzialmente nel carattere. E questo è sufficiente. È più che sufficiente per Suo Padre. Ha fatto proprio quello che il Signore lo ha chiamato a fare per trent'anni. Ha progredito in ubbidienza, in saggezza, in statura e in favore di Dio e degli uomini. Si è preparato, nell'oscurità, per un ministero che compirà agli occhi di un grande pubblico. Ha ubbidito a Dio. È preparato per ciò che Dio ha per Lui.

Guarda a Gesù e vedi che i progressi più importanti che puoi fare nella tua adolescenza e nei tuoi vent'anni (e non solo) sono progressi nel carattere. È in questi anni che potrai un fondamento

di carattere devoto capace di guidarti e sostenerti per tutta la vita. Il tuo unico obiettivo chiave per la tua adolescenza e i tuoi vent'anni deve essere quello di progredire. Segui il tuo Salvatore e avanza nel carattere che piace a Dio, avanza nell'ubbidienza, cresci in saggezza, nel favore del Signore e degli uomini.

## DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

1. *In che modo hai accettato i costumi mondani durante la tua adolescenza? Queste idee mondane possono variare dal giustificare lo spreco dei tuoi anni con il divertimento e il piacere o forse essere conosciuto per aver ottenuto un incredibile risultato.*
2. *Ti accorgi di come questo influenza i tuoi atteggiamenti verso le responsabilità da assumere e la tua mentalità da formare rispetto all'età adulta? Noti come questo influisca sugli obiettivi e sui piani che ti poni?*
3. *In che modo ti vedi fare la differenza nella tua famiglia, nelle tue amicizie, nella scuola, nella chiesa e nella comunità?*
4. *Ti stai preparando all'età adulta? Come?*

# Indice

<i>Introduzione</i> .....	5
1. Un obiettivo fondamentale per i giovani cristiani .....	11
2. Crescere in sottomissione .....	21
3. Crescere in saggezza .....	33
4. Crescere in statura .....	49
5. Crescere nel favore .....	63
6. Quattro impegni indispensabili .....	77